

## AVVISI DELLA SETTIMANA

### DOMENICA 15 APRILE: TERZA di PASQUA Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

#### TOUR in PUGLIA da BARI a LECCE e dintorni (16 - 23 aprile 2018)

Un gruppo di 57 parrocchiani con don Serafino saranno in viaggio in Puglia, "visitando i luoghi più significativi di una terra baciata dalla bellezza"

**Lunedì 16 aprile**, ore 17.00 Incontro di Catechismo per i Ragazzi/e di 1ª MEDIA  
ore 18.30, per i GENITORI, incontro organizzativo s. MESSA di CRESIMA

**Mercoledì 18 aprile**, ore 15.30, per la Terza Età: 3° Incontro formativo guidato da DANIELA E RENATO usando il testo di catechesi: "Tu sei bellezza".

### DOMENICA 22 APRILE: QUARTA di PASQUA Giornata di preghiera per le Vocazioni

Ore 21, presso l'Oratorio di S. Lorenzo (c.so di P.ta Ticinese, 45)  
l'Arcivescovo mons. Mario Delpini incontra i 18enni della città

#### INVITO alla nostra COMUNITA' PARROCCHIALE

MARTEDI' 25 APRILE, tutti insieme a VILLA POMA

#### Alla scoperta del CONCILIO VATICANO II - 43 -

### Speciale attenzione alle donne

"Siccome poi ai nostri giorni le donne prendono sempre più parte attiva in tutta la vita sociale, è di grande importanza una loro più larga partecipazione anche nei vari campi dell'apostolato della Chiesa". (A.A. 9)

E' bene notare che i Padri prendono le mosse dalla multiforme affermazione delle donne nella vita sociale per poi trattare della loro partecipazione alla vita ecclesiale. Sono 2 ambiti che vanno, o dovrebbero andare, di pari passo. Mi permetto però di ricordare che **da tempo**, direi da sempre, **le donne hanno saputo rendersi presenti efficacemente** in molte attività apostoliche delle singole comunità parrocchiali: lo hanno fatto e lo stanno facendo con uno stile dimesso e modesto; ciò però nulla toglie al valore delle loro iniziative e al loro merito.

Quanto al fatto che molte donne stanno affermandosi nei più svariati ambiti della vita sociale, non ci sarebbe bisogno di insistere: è sotto gli occhi di tutti il fatto che **non poche di loro rivestono serie responsabilità** nell'ambito della politica, dell'imprenditoria e nella pubblica amministrazione dimostrando di non essere affatto inferiori ai colleghi maschi. Erano certamente maturi i tempi e dobbiamo riconoscere che ciò è stato possibile grazie ai movimenti di rivendicazione che hanno caratterizzato la storia di alcune popolazioni del secolo scorso.

Circa la presenza e l'azione delle donne nella Chiesa, basta ricordare il magistero e il ministero di papa Francesco, il quale non si stanca mai di affermare **la grande dignità della donna e cerca di promuoverla nei vari ambiti della vita ecclesiale**. Desidero segnalare che papa Francesco ha voluto creare una commissione che studi la possibilità di dare il diaconato anche alle donne. Qualunque sarà l'esito di questa ricerca sta il fatto che già nella Chiesa molte donne svolgono compiti e funzioni che corrispondono a una vera e propria *diakonia*.



# Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

III Domenica di Pasqua

15 Aprile 2018

III settimana Diurna Laus

GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

## "Eredi e Innovatori"

Siamo di nuovo invitati a riflettere sul significato e sull'importanza di avere una Università Cattolica anche in Italia. Accogliamo volentieri l'invito ma, nello stesso tempo, **ci chiediamo quale è il compito e la missione della "Cattolica" oggi in Italia**. A me pare che il tema scelto per quest'anno lo dica con estrema chiarezza: **"Eredi e innovatori"**. Non vorrei che ci accontentassimo di uno slogan bello fin che si vuole ma destinato a rimanere tale; invece dobbiamo avere il coraggio di coniugare tra loro i due termini così da rendere omaggio alla verità.

Anzitutto direi che dimostra di essere **un vero e proprio "innovatore"** solo chi si rende sempre più sensibile e attento alla eredità che ha ricevuto. E' verità sacrosanta, questa, che vale per ogni istituzione che voglia realizzare in pienezza la sua vocazione. Non bisogna cedere alla tentazione di cavalcare il cavallo vincente, soprattutto di accogliere passivamente ciò che appare e tende a spegnere lo spirito critico.

In secondo luogo, dimostra di essere **un vero e proprio "erede"** degno di questo titolo, solo chi non ha paura di adottare quelle sane novità che cercano di sviluppare i germi originari, quelli che hanno consentito alla "Cattolica" di tenere alta la sua bandiera anche in tempi più difficili dei nostri. Il pericolo più temibile è quello che non fa chiasso e si insinua nei meandri anche i più reconditi, dell'istituzione.

La posta in gioco è assai impegnativa ma, nello stesso tempo, ineludibile. Per quanto mi è stato dato di conoscerla per i miei 14 anni di servizio pastorale in essa, lo posso testimoniare di persona e lo faccio con questa riflessione che propongo alla comune attenzione **nella speranza che la Cattolica possa realizzare, oggi più che mai, la sua originaria vocazione**.

**Mons. Carlo Ghidelli**

## Il significato storico dell'Università Cattolica

In Italia, l'idea di un'Università Cattolica viene da lontano, poiché se ne cominciò a parlare **fin dal 1874**; ma per vederla realizzata si sarebbero dovuti attendere circa cinquant'anni. Il merito della sua nascita va, com'è noto, al milanese **Edoardo Gemelli** (1878-1959). Compiuti a Pavia gli studi di medicina, durante i quali aveva abbracciato il positivismo e le dottrine materialistiche, egli si era laureato con il grande patologo Camillo Golgi e, alla sua scuola, era ormai avviato a una brillante carriera accademica; ma nel 1903 si riacostò alla pratica religiosa e **nel 1905** abbracciò l'ordine dei frati francescani con il nome di **padre Agostino**. La sua conversione e, soprattutto, la sua scelta religiosa fecero molto clamore. Entrato per ragioni di studio in rapporto con varie istituzioni culturali internazionali e resosi conto dello scarto fra la cultura cattolica italiana e quella coltivata dagli scienziati cattolici in Europa, **nel 1921** decideva, insieme con un gruppo di collaboratori, di **promuovere a Milano l'Università Cattolica**, di cui assunse le funzioni di rettore.

Nei suoi propositi, essa avrebbe dovuto **perseguire** in particolare **due obiettivi**: favorire l'avvento di una cultura unitaria che, sulla falsariga di quella medievale, mettesse in scacco la frammentarietà del sapere moderno e **improntare la formazione dei giovani universitari ai principi del cristianesimo**. Com'è facile intuire, le difficoltà che Gemelli dovette affrontare furono enormi, ma egli riuscì a superarle, oltre che per la sua straordinaria intelligenza e intraprendenza, per l'appoggio che ricevette da alcune persone tra le quali l'industriale tessile Ernesto Lombardo, che gli fu prodigo di importanti aiuti finanziari e Armida Barelli, la presidente della Gioventù femminile cattolica che, attraverso la rete dell'Azione cattolica, svolse un'importante opera di propaganda e di sostegno anche materiale in favore dell'Ateneo.

La Cattolica **iniziò** la sua attività **con due sole facoltà: filosofia e scienze sociali**, ma nel giro di qualche anno altre se ne aggiunsero. Gemelli ebbe l'accortezza di organizzare il suo ateneo sul modello delle università di Stato, in modo che potesse allocare titoli con valore legale, e di attrezzarlo con tutta una serie di servizi, compresi i collegi universitari, che avrebbero ospitato numerosi giovani provenienti da tutte le regioni italiane. I riscontri furono subito positivi e di anno in anno il numero degli studenti continuò a crescere. Ma soprattutto Gemelli cercò di dare **alla sua Università un alto profilo culturale e scientifico**, attivando via via nuovi corsi di laurea e nuove discipline, cooptando eminenti studiosi nei vari campi del sapere, favorendo la costituzione di vere e proprie scuole scientifiche. Era, quindi, naturale che la Cattolica si affermasse ben presto come un ateneo fortemente competitivo sul piano della cultura e della scienza e diventasse **uno dei luoghi più accredi-**

**tati per la formazione della classe dirigente**. Non è un caso che, nella transizione dal fascismo alla democrazia, diversi dei suoi laureati entrassero a far parte di coloro che concorsero alla stesura della nostra Costituzione repubblicana.

**Dopo la morte di Gemelli**, la Cattolica doveva andare incontro a non pochi problemi. Con i primi anni '60, in esecuzione di un progetto fortemente voluto dallo stesso Gemelli, essa istituiva a Roma la Facoltà di medicina e chirurgia che al momento, per quanto con il tempo raggiungesse un elevato prestigio scientifico e diventasse uno dei fiori all'occhiello dell'Università, finì con il prosciugare molte delle risorse finanziarie. Non dimentichiamo che la Cattolica, non godendo di alcun aiuto statale, si reggeva sulla generosità dei cattolici italiani. Inoltre **nel 1967-68** essa fu attraversata dalla cosiddetta contestazione studentesca che, in alcune sue punte, giunse addirittura a mettere in discussione l'esistenza. Ma **nel 1968** gli organi responsabili dell'Ateneo eleggevano **come rettore** il preside della Facoltà di lettere **Giuseppe Lazzati** (1909-1986) che riuscì rapidamente a riportare all'interno dell'Università un clima più disteso, distinguendo, nelle rivendicazioni degli studenti, le spinte eversive, cui non esitò a opporsi con tutte le sue forze, dalle positive istanze di riforma che esse contenevano.

Lazzati riteneva che il progetto di Gemelli conservasse larga parte della sua validità, anche se andava liberato da un certo approccio polemico contro il pensiero moderno e ripensato alla luce delle grande svolta impressa dal Concilio che invitava la Chiesa e le sue istituzioni non solo a rispondere alle sollecitazioni dello Spirito, ma anche ad accogliere le inquietudini e gli interrogativi degli uomini. In tale prospettiva Lazzati, mentre cercava di avviare una riforma degli organi di governo in senso più democratico - sulla cui strada avrebbe però trovato, all'interno e fuori dell'Università, non poche resistenze-, **rilanciava la Cattolica lungo tre direttrici: la ricerca scientifica e la elaborazione del sapere, la formazione intellettuale e professionale dei giovani e, infine, l'educazione permanente** volta ad aprire l'Università alla domanda culturale esterna. Non c'è, pertanto, da stupirsi che, durante il quindicennio del rettorato lazzatiano, la Cattolica fosse attivamente presente nel dibattito pubblico e che, in particolare attraverso gli annuali corsi di aggiornamento, essa diventasse una specie di "coscienza critica" della società civile.

Da allora la Cattolica si è consolidata e, presente con numerose Facoltà in diverse sedi, gode di un indiscusso prestigio; ma in un contesto come quello odierno, gravato da tante incertezze culturali e socio-politiche, il progetto di Lazzati non solo non ha perso nulla della sua carica ideale, ma continua a costituire una suggestiva linea d'impegno anche per il futuro.

**Prof. Luciano Pazzaglia**